

Episodio di Ronco di Forlì, aeroporto (FC), 25 settembre 1944

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Ronco di Forlì, zona aeroporto	Forlì	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna

Data iniziale: 25/09/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
15	14			11		3	1					1	

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
8	3					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
			1 + 1?	1	1 + 1?

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

- Bellagamba Chino, nato a Cesena (FC) nel 1908, impiegato comunale. Arrestato a Cesena il 10/08/1944 dalla Brigata nera guidata da Guido Garaffoni perché sospettato di fornire documenti falsi a renitenti ed ebrei in collaborazione con la chiesa cesenate. Garaffoni e i suoi consegnarono Bellagamba al SD forlivese che lo rinchiuse a viale Salinatore 24. Negli stessi giorni in cui arrestò Bellagamba la Brigata nera di Cesena arrestò altri antifascisti ed ebrei nascosti a Cesena e dintorni per ordine del SD di Forlì (tra gli arrestati figurano Bernhard Bruner e la moglie Elena Rosenbaum uccisi all'aeroporto di Forlì rispettivamente il 5 e il 17 settembre 1944, v. Episodi di Ronco di Forlì, aeroporto (FC), 5-6 settembre 1944 e 17 settembre 1944). Legato a partigiani.
- Berretti Francesco, nato nel 1908, proveniente da Campigno di Marradi (FI). Rastrellato in Valle Cerreta, Modigliana (FC) insieme ad altri sette uomini e quattordici donne il 20/09/1944 in seguito all'uccisione di due tedeschi. Tutti furono reclusi a Abeto in una villa e il 23/09/1944 gli otto uomini e due donne considerati partigiani furono trasferiti a Forlì. Le due donne, Rina Tassinari e Ofelia Giurioli, furono riconosciute da un fascista di Modigliana che le salvò falsificando dei documenti con cui dimostrò che le due donne erano fasciste. Gli uomini passarono alle celle di Viale Salinatore 24. Civile.

- Bulgarelli Ernesto, nato a Berinoro (FC) il 24/11/1897, residente a Settecrociari di Cesena (FC), contadino. Fu arrestato il 10/08/1944 a Cesena e trattenuto due giorni in una caserma dove probabilmente fu interrogato da Guido Garaffoni segretario del fascio locale. Preso in consegna dai tedeschi fu portato al carcere di Forlì. Il 22/09/1944 i tedeschi lo trasferirono in viale Salinatore 24. Vicino alla Resistenza, ma non è nota la sua attività precisa. Forse era coinvolto nella rete di sostegno agli ebrei e agli antifascisti. Fu infatti arrestato dai brigatisti neri nella serie di fermi di cui caddero vittime anche Bellagamba (ucciso con lui il 25/09/1944) e i coniugi ebrei Bernhard Bruner e Maria Rosenzweig (uccisi rispettivamente il 05-06/09/1944 e il 17/09/1944, v. Episodi di Ronco di Forlì, aeroporto (FC), 5-6 settembre 1944 e 17 settembre 1944). Riconosciuto partigiano nella 29ª brigata Gap Sozzi dal 12/03/1944 al 20/10/1944.
- Faccani Francesco, nato a Bagnacavallo (RA) il 10/11/1914, residente a Lugo, colono. Rastrellato in Valle Cerreta, Modigliana (FC) insieme ad altri sette uomini e quattordici donne il 20/09/1944 in seguito all'uccisione di due tedeschi. Tutti furono reclusi a Abeto in una villa e il 23/09/1944 gli otto uomini e due donne considerati partigiani furono trasferiti a Forlì. Le due donne, Rina Tassinari e Ofelia Giurioli, furono riconosciute da un fascista di Modigliana che le salvò falsificando dei documenti con cui dimostrò che le due donne erano fasciste. Gli uomini passarono alle celle di Viale Salinatore 24. Civile.
- Giorgioni Adamo, nato il 03/12/1904 a Galeata (FC), residente a Pianetto di Galeata (FC), muratore, operaio. Membro del Cln di Galeata, prestò la sua collaborazione alla Resistenza. Venne arrestato il 22/09/1944 a Pianetto con altri e portato all'ex carcere di Civitella (FC) e poi trasferito a Forlì perché ritenuto partigiano. I suoi compagni furono invece rilasciati dopo gli interrogatori. Riconosciuto partigiano nell'8ª brigata Garibaldi Romagna dal 01/01/1944 al 30/11/1944.
- Giunchi Sigfrido, nato a Forlì il 31/03/1904, operaio. Dal dicembre 1943 fece parte dell'organizzazione clandestina del Partito comunista e fu attivo nella 29ª Gap Sozzi. Arrestato il 10/08/1944 in un'azione della Gnr e della polizia di sicurezza tedesca volta a smantellare l'organizzazione clandestina comunista e operaia di Forlì. Il suo arresto è legato a quelli degli operai della Orsi Mangelli quattro dei quali furono impiccati dalle SS a Branzolino il 29/08/1944 (v. Episodio di Branzolino (FC), 29 agosto 1944). Giunchi venne interrogato e torturato nelle celle del comando SD di viale Salinatore 24. Riconosciuto partigiano dal 12/12/1943 al 27/08/1944 nella 29ª brigata Gap Sozzi.
- Gurioli Giovanni, nato a Modigliana (FC) il 22/02/1895, residente a Vallicella Vecchia, Modigliana (FC). Rastrellato in Valle Cerreta, Modigliana (FC) insieme ad altri sette uomini e quattordici donne il 20/09/1944 in seguito all'uccisione di due tedeschi. Tutti furono reclusi a Abeto in una villa e il 23/09/1944 gli otto uomini e due donne considerati partigiani furono trasferiti a Forlì. Le due donne, Rina Tassinari e Ofelia Giurioli, furono riconosciute da un fascista di Modigliana che le salvò falsificando dei documenti con cui dimostrò che le due donne erano fasciste. Gli uomini passarono alle celle di Viale Salinatore 24. Civile.
- Gurioli Vincenzo, nato nel 1899, proveniente da Collecchio, Marradi (FI). Rastrellato in Valle Cerreta, Modigliana (FC) insieme ad altri sette uomini e quattordici donne il 20/09/1944 in seguito all'uccisione di due tedeschi. Tutti furono reclusi a Abeto in una villa e il 23/09/1944 gli otto uomini e due donne considerati partigiani furono trasferiti a Forlì. Le due donne, Rina Tassinari e Ofelia Giurioli, furono riconosciute da un fascista di Modigliana che le salvò falsificando dei documenti con cui dimostrò che le due donne erano fasciste. Gli uomini passarono alle celle di Viale Salinatore 24. Civile.
- Maretta Giovanni, proveniente da Valbona, Modigliana (FC). Rastrellato in Valle Cerreta, Modigliana (FC) insieme ad altri sette uomini e quattordici donne il 20/09/1944 in seguito all'uccisione di due tedeschi. Tutti furono reclusi a Abeto in una villa e il 23/09/1944 gli otto uomini e due donne considerati partigiani furono trasferiti a Forlì. Le due donne, Rina Tassinari e Ofelia Giurioli, furono riconosciute da un fascista di Modigliana che le salvò falsificando dei documenti con cui dimostrò che le due donne erano fasciste. Gli uomini passarono alle celle di Viale Salinatore 24. Civile.
- Morpurgo Gaddo, nato a Gorizia il 31/03/1920, residente a Ostra Vetere (AN), ragioniere. Censito come ebreo italiano nel 1938. Arrestato l'8 gennaio 1944 e incarcerato a Pesaro e a Urbino. Uscì dal carcere di

Urbino a inizio agosto con l'obbligo di rimanere in città e il 12/08/1944 venne arrestato e trasferito al carcere di Forlì. Ebreo.

- Palli Alessandro, nato a Marradi l'11/06/1912, residente a Casetto di Trerè, Modigliana (FC). Rastrellato in Valle Cerreta, Modigliana (FC) insieme ad altri sette uomini e quattordici donne il 20/09/1944 in seguito all'uccisione di due tedeschi. Tutti furono reclusi a Abeto in una villa e il 23/09/1944 gli otto uomini e due donne considerati partigiani furono trasferiti a Forlì. Le due donne, Rina Tassinari e Ofelia Giurioli, furono riconosciute da un fascista di Modigliana che le salvò falsificando dei documenti con cui dimostrò che le due donne erano fasciste. Gli uomini passarono alle celle di Viale Salinatore 24. Civile.

- Pirone Alfredo, nato a Montefusco (AV) nel 1914, maresciallo dell'aeronautica. Rastrellato in Valle Cerreta, Modigliana (FC) insieme ad altri sette uomini e quattordici donne il 20/09/1944 in seguito all'uccisione di due tedeschi. Tutti furono reclusi a Abeto in una villa e il 23/09/1944 gli otto uomini e due donne considerati partigiani furono trasferiti a Forlì. Le due donne, Rina Tassinari e Ofelia Giurioli, furono riconosciute da un fascista di Modigliana che le salvò falsificando dei documenti con cui dimostrò che le due donne erano fasciste. Gli uomini passarono alle celle di Viale Salinatore 24. Civile.

- Ranieri Enrico, proveniente da Pompignola, Modigliana (FC). Rastrellato in Valle Cerreta, Modigliana (FC) insieme ad altri sette uomini e quattordici donne il 20/09/1944 in seguito all'uccisione di due tedeschi. Tutti furono reclusi a Abeto in una villa e il 23/09/1944 gli otto uomini e due donne considerati partigiani furono trasferiti a Forlì. Le due donne, Rina Tassinari e Ofelia Giurioli, furono riconosciute da un fascista di Modigliana che le salvò falsificando dei documenti con cui dimostrò che le due donne erano fasciste. Gli uomini passarono alle celle di Viale Salinatore 24. Civile.

- 1 uomo che potrebbe Kahn Asa Joshua o Josua, nato a Little Neck (New York, Usa), nel 1942 residente a Ragusa (Jugoslavia), medico naturalista. Arrestato nel febbraio 1942 a Ragusa e internato nelle Marche. Venne recluso nel carcere di Pesaro e poi trasferito in quello di Forlì. Prelevato dal carcere da parte delle SS il 20/09/1944. Ebreo. L'identificazione è incerta: potrebbe trattarsi anche di un uomo ignoto (v.

Annotazioni.)

- 1 donna ignota.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Tra il 24 e il 25 settembre 1944 le SS della Sicherheitspolizei e del Sicherheitsdienst (Sipo-SD) di Forlì decisero di eliminare gli ultimi prigionieri detenuti a loro disposizione con le stesse modalità utilizzate per le uccisioni di ebrei e antifascisti del 5-6 e 17 settembre 1944. La mattina del 25 gli uomini presenti nelle celle di viale Salinatore, cui i tedeschi aggiunsero una donna rimasta ignota e un uomo, forse Asa Kahn prelevato dal carcere, portarono le vittime all'aeroporto con automezzi e li uccisero occultando i corpi in buche provocate da bombe d'areo e ricoprendoli di terra.

Come nel caso delle uccisioni all'aeroporto del 5-6 e del 17 settembre 1944, anche le uccisioni del 25 rispondono ad una logica eliminazionista e di stampo razziale e si collocano in un momento in cui i tedeschi si preparano a lasciare la città ed eliminano il maggior numero possibile di prigionieri, ebrei e avversari politici ancora nelle loro mani. La stessa logica si ritrova nelle stragi di Sabbiuino di Paderno e di San Ruffillo a Bologna, compiute dalle SS di Bologna, di cui facevano parte anche uomini provenienti dal SD di Forlì (v. Episodi di Sabbiuino di Paderno (BO), 14 e 23 dicembre 1944; San Ruffillo, stazione (BO), 10 e 20 febbraio, 1, 2, 16, 21 marzo e aprile 1945). Tutte queste uccisioni furono occultate.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con colpi d'arma da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Violenza eliminazionista + violenza di stampo razziale.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri X (corpi occultati nei crateri prodotti dai bombardamenti).

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Aussenkommando Sipo-SD di Forlì.

Nomi:

- Bodenstein Heinrich, nato a Hannover (Germania) il 13/01/1912. Agente della polizia criminale e della Gestapo di Roma, prestò servizio anche nel comando SD di Forlì e in quello di Padova. SS-Oberscharführer (maresciallo).
- Grübb Hermann, nato a Heilbronn (Germania) il 06/05/1902. Agente della polizia criminale. Prestò servizio nella Gestapo di Roma e Forlì. SS-Scharführer (sergente maggiore). Ucciso da partigiani a Bologna il 3/12/1944.
- Pustowka Gustav, nato a Teschen (Polonia, Teschen è il nome tedesco di Cieszyn). Entrato nel partito nazista e nelle SS nel 1940, fece parte della Gestapo come interprete e ausiliario; in seguito agente della polizia criminale. In Italia fu attivo nei comandi SD di Roma, Forlì, Bologna e Ferrara. SS-Scharführer (sergente maggiore). Morto a Ludwigsburg (Germania) il 15/01/1991.
- Schütz Karl Theodor, nato a Mayen (Germania) l'11/04/1907. Entrato nella Gestapo nel 1938. Durante la seconda guerra mondiale prestò servizio in Polonia e Europa orientale. In Italia fu vicecapo di Herbert Kappler nel SD di Roma e dopo la permanenza a Forlì comandante della sezione distaccata del KdS di Bolzano a Merano. SS-Hauptsturmführer (capitano), comandante dell'Aussenkommando SD di Forlì. Morto a Colonia il 25/03/1985.
- Süptitz Helmut, nato a Paprodtken (Prussia Orientale, oggi Paprotki, Polonia) il 26/10/1916. Entrò nelle SS nel 1937. Fu meccanico presso l'autoparco della polizia criminale e partecipò alla campagna sul fronte orientale. In Italia lavorò nel settore amministrativo dei comandi SD di Roma e Forlì. SS-Oberscharführer (maresciallo). Morto a Schwerin (Germania) il 28/02/1999.
- Wesemann Heinrich, nato a Höxter (Germania) il 18/09/1907. Prestò servizio nella polizia criminale. In Italia fu membro della Gestapo a Roma e dell'Aussenkommando SD di Forlì. SS-Hauptsturmführer (capitano).
- Wiedner Karl, nato a Ries (BZ) il 22/07/1908. Membro della polizia di sicurezza lavorò nei comandi SD di Roma e Forlì e fu interprete alla Gestapo di Genova. SS-Scharführer (sergente maggiore). Processato nel 1947 con Herbert Kappler per la strage delle Ardeatine.

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Sedici SS del comando Sipo-SD di Forlì (di cui si conoscono i nominativi) erano stati in precedenza membri del SD di Roma e si erano trasferiti a Forlì al momento dello smantellamento del comando romano dopo la liberazione di Roma. Dopo la chiusura del comando forlivese alcuni di loro si spostarono a Bologna o in altre città dell'Emilia-Romagna e dell'Italia settentrionale.

Secondo alcune fonti Gustav Pustowka fu coinvolto anche nelle fucilazioni di San Ruffillo e Sabbiuino di Paderno a Bologna, oltre che nella strage de La Storta a Roma e in quella del Caffè del Doro a Ferrara (v. Episodi di Roma, La Storta, 4 giugno 1944; Ferrara, 17 novembre 1944; Sabbiuino di Paderno (BO), 14 e 23 dicembre 1944; San Ruffillo, stazione (BO), 10 e 20 febbraio, 1, 2, 16, 21 marzo e aprile 1945).

Oltre a quelli implicati nelle uccisioni del 25/09/1944 erano in servizio a Forlì l'SS-Hauptsturmführer (capitano) Heinrich Wesemann (nato a Hörter, Germania, il 18/09/1907, membro della polizia criminale, in Italia a Roma e a Forlì), l'SS-Sturmscharführer (maresciallo maggiore) Hans Gassner (nato a Hüfingen, Germania, il 16/05/1901, agente di pubblica sicurezza e della polizia di Stoccarda, in Italia ai comandi Sipo-SD di Roma, Perugia, Forlì, Bologna, morto a Waiblingen, Germania, il 13/03/1978), gli SS-Scharführer (sergenti maggiori), Alfred Kaspar (nato a Eppan (BZ) il 12/04/1905, interprete negli Aussenkommando di Roma, Forlì, Bologna e nell'Aussenposten di Modena, morto a Bolzano il 05/04/1973) e Hermann Pretz (nato a Essen, Germania, il 17/06/1912, membro della polizia di sicurezza, in Italia in servizio negli Aussenkommando di Roma, Forlì, Parma e nell'Aussenposten di Reggio Emilia), tutti coinvolti nelle uccisioni dell'aeroporto. Oltre a loro erano a Forlì gli SS-Sturmscharführer (marescialli maggiori) Max Bannek (nato a Bockel/Flens il 03/09/1903, in servizio in Italia a Roma, Forlì e Torino) e Otto Philipp (nato il 14/09/1901, agente di pubblica sicurezza dal 1922 al 1939 a Gelsenkirchen e poi segretario della polizia criminale di Andernach; in Italia presso la Gestapo di Roma, Forlì e nell'Aussenposten di Merano), l'SS-Hauptscharführer (maresciallo capo) Wilhelm Schlemm (nato a Bad Soden, Germania, il 30/06/1910, in Italia in servizio a Roma e Forlì), l'SS-Oberscharführer (maresciallo) Ludwig Jüngling (nato a Hanau/Main, Germania, il 16/07/1906, membro della polizia criminale, in Italia in servizio a Roma, Forlì e Bologna nel settore amministrativo).

Estremi e Note sui procedimenti:

- Inchiesta dello Special Investigation Branch britannico risalente al novembre 1944 attraverso la quale, grazie alla collaborazione di un disertore del distaccamento SD di Forlì (il meccanico Herbert Pohl, 19 anni, nato in Slesia a Festenberg), vennero identificati i responsabili delle stragi dell'aeroporto in Grubb, Gassner, Schütz, Köller, Brandt, Pustowka, Kaspar e Süptitz. Il fascicolo, passato alla procura generale militare italiana nel 1946, fu archiviato provvisoriamente nel 1960 e fu ritrovato nel cosiddetto "armadio della vergogna". Nel 1996 la procura presso il tribunale militare di La Spezia ricevette il fascicolo e avviò nuove indagini; nel 2003, dopo aver accertato che tutti i responsabili erano deceduti o irrintracciabili, gli atti furono archiviati.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

- Forlì, piazza Saffi, portico di San Mercuriale: nel sacrario dei caduti partigiani compagno Bulgarelli, Giorgioni e Giunchi.
- Forlì, cimitero: monumento funebre per le vittime di fede ebraica con una lapide sui cui sono incisi i loro nomi (distinti tra quelli delle vittime i cui corpi furono riconosciuti e quelli dei non riconosciuti) seguiti dalla

frase di Primo Levi «Meditate che questo è stato»; il monumento è stato inaugurato nel 1992: vi compaiono Gaddo Morpurgo e Asa Kahn tra le vittime ricordate, ma non identificate.

- Forlì, cimitero: monumento funebre per le vittime italiane con una lapide sui cui sono incisi i nomi inaugurato nel 2007.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

- 1992 rito funebre ebraico per le vittime di fede ebraica delle stragi dell'aeroporto e inaugurazione di un monumento funebre loro dedicato.

- 2007 inaugurazione monumento funebre per le vittime italiane delle stragi dell'aeroporto.

- Dagli anni 2000 commemorazioni annuali.

Note sulla memoria

- Le stragi dell'aeroporto sono state a lungo dimenticate; solo a partire dagli anni Novanta la stampa e la storiografia locale hanno iniziato a discutere e a riflettere sulle uccisioni dell'aeroporto e dagli anni 2000 la commemorazione delle stragi è entrata a far parte delle commemorazioni ufficiali.

- I britannici vennero a conoscenza delle uccisioni effettuate dai nazisti all'aeroporto di Forlì nell'ottobre 1944 poco prima della liberazione della città, grazie alle rivelazioni del disertore Herbert Pohl e immediatamente a ridosso della liberazione avviarono le ricerche per le esumazioni dei corpi delle vittime con un particolare interesse per le sette donne ebrei uccise il 17 settembre 1944. Tra il 26 e il 29 novembre del 1944 furono ritrovati i corpi di cinque persone (un uomo rimasto non identificato, Rosa Tacconi, Palma e Maria Vergari, Rosa Tomasetti Piselli) uccise il 5 settembre 1944; l'8 marzo 1945 furono riesumati i corpi di sette donne ebrei uccise il 17 settembre 1944; nell'aprile 1945 furono ritrovati in totale i resti di trenta persone uccise il 29 giugno (uomini di Piangipane), il 5-6 e il 25 settembre 1944. Dopo un complesso processo di identificazione che non portò al pieno riconoscimento di tutte le vittime (per esempio il corpo di Alfezzi, il cui nome compare tra quelli degli uccisi il 5-6 settembre 1944, non fu riconosciuto dalla moglie; così come Petrucci, riconosciuto dai familiari solo nel 1956) alcune delle vittime furono traslate nei cimiteri dei paesi di provenienza (per esempio Arienzo, Lega e Del Turco Rosselli) altre restarono nel campo comune del cimitero di Forlì e poi nell'ossario. Solo nel 1992 le vittime di fede ebraica furono traslate dall'ossario in un apposito monumento funebre nel cimitero di Forlì con una lapide sui cui sono incisi i loro nomi e per loro fu celebrato un rito funebre ebraico. Nel 2007 accanto a questo monumento funebre ne è stato eretto un secondo per gli antifascisti, i partigiani e i civili italiani uccisi all'aeroporto e su una lapide sono stati incisi i nomi delle vittime.

- Il corpo di Faccani fu identificato ma nessuno informò la famiglia che lo stava cercando.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Andrea Ferrari, Paolo Nannetti, *Per una storia degli eccidi di San Giovanni in Monte. Le fucilazioni di massa di detenuti politici a Bologna negli ultimi mesi di occupazione tedesca*, in «Resistenza oggi».

Quaderni bolognesi di storia contemporanea, n. 4, 2003 nuova serie.

- Vladimiro Flamigni, *Forlì*, in Luciano Casali, Dianella Gagliani (a cura di), *La politica del terrore. Stragi e violenze naziste e fasciste in Emilia-Romagna*, L'Ancora del Mediterraneo, Napoli, Roma, 2008, p. 198.

- Vladimiro Flamigni, *Aeroporto di Forlì settembre 1944. La grande strage di ebrei e antifascisti*, con una testimonianza di Sergio Flamigni, Il Pontevecchio, Cesena, 2015.

- Carlo Gentile, *Intelligence e repressione politica. Appunti per la storia del servizio di informazioni SD in Italia 1940-1945*, relazione al convegno *Conoscere il nemico. Apparati di intelligence e modelli culturali nella storia contemporanea*, Milano 2-4 aprile 2003, ora con il titolo *I servizi tedeschi in Italia 1943-1945*, in Paolo Ferrari, Alessandro Massignani (a cura di), *Conoscere il nemico. Apparati di intelligence e modelli culturali nella storia contemporanea*, Franco Angeli, Milano, 2010.

- Adler Raffaelli, *Guerra e Liberazione. Romagna 1943-1945*, vol. II, *Storiografia, Epigrafia*, Comitato regionale per le celebrazioni del 50° anniversario della Resistenza e della Liberazione Emilia-Romagna, Bologna, 1995, p. 186.

Fonti archivistiche:

- AISRFC, Eccidi, bb. 7, 7bis, 8.

- AISPER, Fondo Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti (Armadio della vergogna), 4 Docc. consegnati maggio 2009, 44/1, ff. 85-87, Legione territoriale dei carabinieri reali di Bologna, Compagnia di Forlì, *Violenze commesse da tedeschi e fascisti contro le popolazioni civili*, 08/05/1945, notizia del rinvenimento nella zona dell'aeroporto dei corpi di Faccani e di Amsterdam, Amsterdamer, Bruner, Cecere, Del Turco, Goldberg, Gottesmann, Lega, Lewin, Loewsztein, Paecht, Stiassny, Timan, (uccisi il 05-06/09/1944) e di un altro uomo che erroneamente il rapporto indica in Loewsztein ripetendo in questo modo il suo nome due volte; inoltre si dà notizia del ritrovamento di altre 15 vittime non identificate.

Sitografia e multimedia:

- Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Forlì-Cesena, Elenco dei caduti delle formazioni partigiane:

<http://www.istorecofc.it/caduti-formazioni-partigiane.asp>

(*ad nomen* per i riconosciuti Giunchi, Giorgioni e Bulgarelli).

- Dipartimento di Storia Culture Civiltà, Università di Bologna, Database dei partigiani dell'Emilia Romagna:

<http://www.storia-culture-civiltà.unibo.it/it/biblioteca/fondi-1/partigiani>

(schede relative alla provincia di Forlì, *ad nomen* per i riconosciuti Giunchi, Giorgioni e Bulgarelli).

Altro:

V. ANNOTAZIONI

- Il nome di Sigfrido Giunchi fu erroneamente inserito in un elenco stilato dalla Gnr degli uccisi a Bagnacavallo il 27 agosto 1944, elenco in cui risultano uccisi quattro anziché tre antifascisti (v. Episodio di Bagnacavallo (RA), 27 agosto 1944).

- La sorte di Kahn non è certa. Per Miro Flamigni esiste la possibilità che si sia salvato forse perché cittadino americano. Dopo il suo prelevamento dal carcere non ci sono notizie utili a chiarire il suo destino. Il suo nome è però stato scolpito sulla lapide del monumento funerario delle vittime di fede ebraica delle

stragi dell'aeroporto. A causa di questa incertezza abbiamo indicato nello specchietto relativo alle tipologie delle vittime «ebrei 1+1?» e «indefinito 1+1?».

Episodi collegati:

Episodio di Ronco di Forlì, aeroporto (FC), 5-6 settembre 1944.

Episodio di Ronco di Forlì, aeroporto (FC), 17 settembre 1944.

VI. CREDITS

Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Forlì-Cesena

Miro Flamigni

Database CPI

Autore della scheda: Roberta Mira